

Massacro di Nuseirat: i palestinesi massacrati non esistono per i media razzisti coloniali occidentali

controinformazione.info/massacro-di-nuseirat-i-palestinesi-massacrati-non-esistono-per-i-media-razzisti-coloniali-occidentali



19 Giugno 2024

di Linah Alsaafin

Biden e Netanyahu stanno precipitando verso il baratro, e gli effetti del prolungamento di questo genocidio si ritorceranno contro i loro interessi prima o poi.

Idettagli dell'operazione militare congiunta statunitense – israeliana che sabato ha ucciso e ferito quasi 1.000 palestinesi nel campo profughi di Nuseirat difficilmente parlano dell'eroismo celebrativo o della precisione che i titoli dei media occidentali hanno esageratamente mostrato in prima pagina.

Tuttavia, in un mondo distopico in cui l'uccisione di almeno 50.000 uomini, donne e bambini nell'arco di otto mesi difficilmente giustifica una chiusura di palpebra tra i vertici dell'ordine governato del Nord del mondo, si potrebbe essere perdonati **se si pensa che qualsiasi missione che distrugge centinaia di vite civili mentre recupera quattro prigionieri sia motivo di celebrazione.**

Ancora peggio è quando i 274 palestinesi uccisi e i 698 feriti nel massacro del campo profughi di Nuseirat vengono deliberatamente cancellati dalla copertura giornalistica, o concisamente riconosciuti come ripensamento in un titolo o vagamente in un sottotitolo.

La copertina domenicale del New York Times , un giornale che ha volontariamente distrutto le sue ultime vestigia di credibilità per agire come palese stenografo della propaganda israeliana, mostrava con orgoglio il titolo "L'esercito israeliano libera 4 ostaggi nella missione di Gaza".

La copertina è accompagnata da una foto sorridente di un prigioniero israeliano rilasciato (menzionato per nome) e circondato da soldati trionfanti. I palestinesi uccisi sono relegati in una nota a piè di pagina.

La BBC e la Reuters seguono una linea simile, scegliendo di iniziare rispettivamente con “Quattro ostaggi israeliani liberati in un raid nel centro di Gaza” e “Le forze israeliane salvano quattro ostaggi vivi da Gaza, dicono i militari”.

La CNN ha scelto di concentrarsi sulla logistica invece che sulle vittime di massa: “L’operazione israeliana per salvare 4 ostaggi ha richiesto settimane di preparazione”, ha scritto seriamente.

Più schietto il tono del Washington Post : “Una rara giornata di gioia in mezzo a spargimenti di sangue quando 4 ostaggi sono stati salvati vivi”. Un secondo titolo iniziava ancora con “Quattro ostaggi israeliani salvati vivi” e aggiungeva come post scriptum il numero inconcludente dei palestinesi uccisi: “almeno 210 persone uccise a Gaza, dicono i funzionari”.

E poi c’è The Sunday Times , inequivocabile e sfacciato nel suo tono, scritto con una sorta di stile mozzafiato, come se descrivesse la trama ridondante di un film d’azione di Hollywood.

“Un audace raid restituisce in ostaggio una motocicletta a Gaza”, iniziava il titolo, prima di proseguire nella pagina successiva con: “Un attacco chirurgico, un feroce scontro a fuoco e le celebrazioni hanno rotto il silenzio del sabato”.

La carneficina che questo “attacco chirurgico” ha lasciato dietro di sé, i corpi mutilati dei palestinesi che giacciono di traverso sulle strade del mercato, le decine di edifici e case distrutte vengono completamente omessi.

Disumanizzazione dilagante

C’è un senso di macabro nel fatto che anche quando vengono menzionati i palestinesi, è nella voce passiva che ci aspettiamo da questi mezzi di informazione, privi di contesto e distaccati da chi sta facendo loro cosa.

Il Guardian eccelle nel suo esempio nel raccontare l’atroce assalto di sabato: “Israele salva quattro ostaggi mentre attacchi nelle vicinanze uccidono 93 palestinesi”.

Il lettore è lasciato a meravigliarsi dell’evidente dissociazione e dell’enorme buco nella trama. Quali attacchi? Eseguito da chi? Cosa è rilevante per “nelle vicinanze”?

In fin dei conti, questi titoli non sorprendono e sono il prodotto di decenni di disumanizzazione dilagante. La dichiarazione del Dipartimento di Stato americano sull’operazione non fa alcuna menzione dei palestinesi uccisi, perché i corpi neri e marroni semplicemente non contano per gli interessi imperialisti.

Il fatto che l'operazione di salvataggio di quattro israeliani avvenga a costo di poche centinaia di palestinesi è, come afferma Maya Mikdashi, accademica ed editrice di Jadaliyya , **“puro razzismo coloniale”**.

Non c'è motivo di rallegrarsi **per il fatto che 274 palestinesi hanno dovuto essere brutalmente uccisi affinché questi quattro prigionieri israeliani – sani e in ottima forma rispetto alle figure distrutte, malconce e scheletriche dei palestinesi liberati dalle carceri israeliane – possano tornare indietro con le loro famiglie.**

In ogni caso nessuno doveva essere ucciso, dato che Hamas si era offerto di liberare i prigionieri civili lo scorso ottobre in cambio del fatto che l'esercito israeliano non invadesse la Striscia di Gaza.



Watch Video At: <https://youtu.be/sPeL5m22JJ4>



Watch Video At: <https://youtu.be/PYNIgYaFiGc>

Secondo il portavoce dell'ala militare di Hamas, Abu Obeida, **l'operazione**, che ha definito un "crimine di guerra complesso", **ha ucciso anche altri prigionieri israeliani**, ma non ha specificato le circostanze né quanti sono stati uccisi. **"Il nemico è riuscito a recuperare alcuni prigionieri commettendo un terribile massacro, ma nel farlo ne ha uccisi alcuni altri"**, ha detto.

Non c'è dubbio che l'uso della forza militare letale non sia la strada più pratica per liberare i prigionieri israeliani. Il rilascio della maggior parte dei prigionieri israeliani, 105 , è avvenuto attraverso una tregua temporanea che ha visto anche il rilascio dei prigionieri palestinesi lo scorso novembre.

Gli attacchi israeliani sulla Striscia di Gaza hanno ucciso un numero imprecisato di prigionieri israeliani, e quelli che sono stati "salvati" a febbraio ne includevano solo due, a scapito della morte di 74 palestinesi.

Ma il primo ministro Benjamin Netanyahu, l'orgoglioso esecutore di questo genocidio, e i quadri altrettanto violenti ed estremisti che compongono il suo governo, sono sempre stati sinceri con le loro intenzioni. Non si è mai trattato di liberare i prigionieri israeliani né di garantire la sicurezza di Israele.



Massacro di Nuseirat

Decimare Gaza

Si è sempre trattato di decimare la Striscia di Gaza, di sfoltire la sua popolazione e di sfollare con la forza i restanti palestinesi, in linea con la visione di una colonia di prospettiva espansionistica.

I dettagli di come questa presunta missione di salvataggio sia andata a buon fine, con il pieno sostegno e la partecipazione degli Stati Uniti, sono incredibilmente ignobili.

Nonostante Israele abbia portato avanti questa brutale aggressione contro i palestinesi, essi sono semplicemente i soldati di fanteria **di quello che è sempre stato un genocidio fornito, sostenuto e pagato dagli Stati Uniti.**

I soldati hanno scelto di mascherarsi all'interno di due veicoli, tra cui un camion di aiuti umanitari, un crimine contro i diritti umani e un palese atto di perfidia che l'Occidente ha ripetutamente accusato Hamas di aver compiuto senza presentare alcuna prova credibile.

Abdullah Jouda, uno studente di farmacia di 23 anni che è stato sfollato quattro volte, racconta come dopo aver sentito un trambusto in strada, ha aperto la porta e si è trovato faccia a faccia con il camion. Ha anche stabilito un contatto visivo con una delle forze speciali.

“La gente usciva dal camion, vestita di nero con fasce Qassam avvolte intorno alla testa,” ha scritto su X. “Per un momento mi sono sentito come se fossi in un film americano.”

Jouda chiuse la porta e corse di sopra dove si trovava la sua famiglia.

“Sembrava letteralmente che gli orrori del giorno del giudizio fossero iniziati”, ha detto. La famiglia si è riparata in un lato della casa, mentre i proiettili piovevano intorno a loro ininterrottamente per 30 minuti. Il camion è rimasto al suo posto, prima che il fuoco di copertura lo colpisse con un missile F-16, mandando in frantumi le finestre di vetro della casa e ferendoli tutti.

“Poi siamo scesi in strada e siamo scappati. Quando siamo arrivati alla fine della strada, hanno distrutto l'intero isolato residenziale, compresa la casa in cui ci trovavamo. Non dimenticherò mai i dettagli di questo giorno importante”, ha concluso. La cosa più importante è che siamo ancora vivi.”

Anche la tempistica di questa operazione non è stata una coincidenza. Come a dimostrare l'assoluta arroganza di causare intenzionalmente il massimo delle vittime civili, gli aerei da guerra hanno colpito il mercato affollato durante il giorno per aprire la strada alle forze israelo-americane una volta scoperte.

Il camion degli aiuti era partito anche dal cosiddetto molo galleggiante degli aiuti americani, simbolo di un'occupazione non così abilmente mascherata, che sabato ha finalmente dato ragione agli scettici quando si è rivelata essere una struttura militare congiunta israeliana.

Tutto ciò non sorprende e conferma il fatto che, nonostante Israele abbia portato avanti questa brutale aggressione contro i palestinesi, sono semplicemente i soldati di fanteria di quello che è sempre stato un genocidio fornito, sostenuto e pagato dagli Stati Uniti.



Massacro di Nuseirat

Prolungare il genocidio

Il presidente Joe Biden, un sionista ardente e schietto, potrebbe porre fine a questo incubo per i 2,3 milioni di palestinesi della Striscia di Gaza con una semplice telefonata.

Ma negli ultimi otto mesi si è rifiutato di imporre una sola conseguenza al governo israeliano. **Invece, incoraggia attivamente la continuazione del genocidio, impiegando allo stesso tempo il doppio linguaggio degli appelli e delle proposte di cessate il fuoco. Ma la presenza stessa e il ruolo di Israele come risorsa imperiale valgono più di qualsiasi vita palestinese, se non di tutte.**

Come ha affermato l'ex funzionario del Dipartimento di Stato Aaron David Miller, " non c'è dubbio " che Biden non nutra per i palestinesi la stessa profondità di sentimenti ed empatia che offre agli israeliani.

Ecco perché le immagini raccapriccianti del cervello esposto di un ragazzo, il cui corpo inerte prende improvvisamente vita, non fanno nulla per commuovere coloro che sono dietro il genocidio di Gaza.

È per questo motivo che le strazianti testimonianze del massacro di Nuseirat da parte dei sopravvissuti che hanno visto le forze israelo-americane fare irruzione nelle loro case per giustiziare i loro familiari a sangue freddo si registrano a malapena nell'approccio degli Stati Uniti alla propria architettura di violenza e brutalità.

Ma questi omicidi costanti e questa barbarie innovativa sono solo la facciata di un codardo che nasconde ciò che è palesemente ovvio: Biden e Netanyahu stanno precipitando verso l'abisso, e gli effetti del prolungamento di questo genocidio si ritorceranno contro i loro interessi prima o poi.

N.B. Le opinioni espresse in questo articolo appartengono all'autore e non riflettono necessariamente la politica editoriale di Middle East Eye.

*Linah Alsaafin è una giornalista palestinese che ha scritto per Al Jazeera, The Times Literary Supplement, Al Monitor, The News Internationalist, Open Democracy e Middle East Eye.

Fonte: [Middle East Eye](#)

Traduzione: Fadi Haddad